

L'annuncio del primario Volpi: «Il servizio non è rivolto alle emergenze
Ma permetterà dal primo dicembre di seguire le gravidanze fisiologiche»

Ripartono le visite alle mamme in attesa: riaperti gli ambulatori del Santa Corona

IL CASO

Silvia Andretto / PIETRA

Dal prossimo 1° dicembre, al Santa Corona torneranno ad essere operativi gli ambulatori per garantire alle mamme in attesa, con gravidanze fisiologiche e pertanto al di fuori di qualsiasi tipo di emergenza, un'assistenza ostetrica e ginecologica durante la gravidanza.

Il servizio pertanto sarà destinato alle gestanti che dovranno sottoporsi ad ecografie del 1° trimestre di gestazione e screening Bi Test, a ecografie del 3° trimestre e per verificare l'accrescimento del feto a 30 settimane ma anche per le colposcopie e lo screening del tumore al collo dell'utero. Un servizio, quest'ultimo, che si svolgeva presso i Consultori territoriali ma che, ultimamente, era rimasto scoperto per mancanza di personale addetto. «Abbiamo completamente riorganizzato gli ambulatori ginecologici e ostetrici – esordisce Eugenio Oreste Volpi, primario della Struttura Complessa di Ginecologia ed Ostetricia – per dare una risposta alle mamme in at-

sa che devono affrontare una gravidanza fisiologica. Il servizio non è destinato alle emergenze che vengono affrontate, temporaneamente, solo all'ospedale San Paolo, a Savona». E aggiunge: «E' in corso di allestimento, inoltre, il Centro Unico di Prenotazione, presso sempre il nosocomio savonese, a cui si dovranno rivolgere le

Le prenotazioni saranno raccolte all'ospedale San Paolo attraverso il Cup

A Pietra si faranno ecografie, screening Bi Test, colposcopie e altre diagnosi

mamme per poter accedere alle prestazioni ambulatoriali. Stiamo così cercando di dare una risposta alle esigenze delle donne per garantire una gravidanza sicura».

Clara Brichetto, fino allo scorso maggio ostetrica, coordinatrice del Dipartimento Materno infantile dell'Asl e oggi in pensione, presidente del Distretto socio sanitario finalese sottoli-

nea che l'ambulatorio ostetrico che segue la donna durante tutta la gravidanza era già attivo anche al Santa Corona e il fatto che venga ripristinato è comunque positivo, anche se non dà una risposta in caso di emergenza. «Come ho già avuto modo di ribadire, anche durante la conferenza dei sindaci che ha visto, per la prima volta partecipare oltre 30 sindaci dei due Ambiti socio sanitari ingauno e finalese – ha detto Brichetto – smantellare, anche sono provvisoriamente, il reparto di Ostetricia e Ginecologia e trasferire il Punto Nascite al San Paolo, a Savona, è un azzardo che mette a rischio le pazienti in un territorio come il nostro dove la carenza delle infrastrutture rende la viabilità difficile. La preoccupazione è stata sollevata con forza dagli amministratori di tutto il Ponente savonese ed è stata anche oggetto di una mozione, presentata in consiglio regionale dal neo consigliere del Pd Roberto Arboscello. Mozione, a cui il presidente regionale Giovanni Toti ha risposto ribadendo che il trasferimento a Savona del reparto e del punto nascite è temporaneo ed entrambi verranno ripristinati a fine emergenza Covid».



L'ecografia a una donna incinta per verificare l'avanzamento della gravidanza